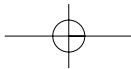
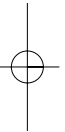
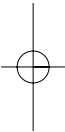


ORIZZONTI DI FORMAZIONE



Secondo Incontro Europeo dei Presidi degli Studi Teologici dei Frati Minori Cappuccini

Madrid – El Pardo
23-25 febbraio 2009



Giovanni Spagnolo

UN "SUPPLEMENTO D'ANIMA" PER UNA RELIGIOSITÀ "POSTSECOLARE". IL SECONDO INCONTRO DEI PRESIDI CAPPUCCHINI D'EUROPA

1. L'EVENTO

In continuità ideale con l'incontro svoltosi nel convento del SS. Redentore di Venezia dal 12 al 14 maggio 2008, di cui ci siamo già occupati¹, i presidi cappuccini d'Europa si sono ritrovati presso il convento di El Pardo a Madrid dal 23 al 25 febbraio 2009 per un secondo incontro di verifica e programmazione.

A Madrid hanno sede la ESEF (Escuela Superior de Estudios Franciscanos), che ha ospitato l'incontro dei presidi, e il nuovo centro "El Pardo" che nel prossimo novembre ospiterà un simposio dei cappuccini dell'Europa nord occidentale sul complesso fenomeno della secolarizzazione e relativo ritorno del religioso. A fare gli onori di casa, con la fraternità cappuccina di El Pardo, è stato fra Jaime Rey Escapa, prefetto della ESEF.

A questo secondo incontro madrilenno hanno preso parte: fra Rocco Timpano, segretario generale della formazione e delegato *ad hoc* dal ministro generale dell'Ordine fra Mauro Jöhri; fra Marek Miszcynski, della provincia di Cracovia e membro del segretariato generale della formazione; fra Gianluigi Pasquale, prefetto degli studi di Venezia (I); fra Rocco Silvino De Angelis, prefetto degli studi di Campobasso (I) e verbalizzatore dell'in-

¹ Sul primo incontro dei presidi cappuccini, cf. l'articolo di sintesi *Studi teologici cappuccini per l'Europa*, in *Italia Francescana* 83 (2008) 329-334.

contro; fra Santino Regazzoni, prefetto degli studi di Milano (I); fra Jaime Rey Escapa, prefetto della ESEF di Madrid (ES) e fra Luca Bianchi, rappresentante dell' Istituto Franciscano di Spiritualità annesso alla Pontificia Università *Antonianum* di Roma (I).

Assenti giustificati erano: fra Thomas Dienberg, rettore della PTH di Munster e Presidente del Comitato (D); Fra Lukasz Stec, prefetto degli studi di Cracovia (PL); fra Prospero Rivi, Prefetto degli studi di Scandiano (I); fra Francesco Neri, prefetto degli studi di Puglia (I) e fra André Pautler, prefetto degli studi di Strasburgo (F).

Una novità di questo secondo incontro dei presidi cappuccini europei può essere considerata la presenza di fra Rocco Timpano, nel suo ruolo di Segretario generale della formazione, un organismo di riflessione, esecuzione e raccolta di programmi, destinato ad avere un compito sempre più importante nel futuro dell'Ordine, che si gioca ormai sul versante della formazione, come ha scritto, senza mezzi termini e con grande convinzione, lo stesso Ministro Generale fra Mauro Jöhri².

2. VERIFICA DEL PERCORSO E CONFRONTO

La verifica del percorso fatto dal primo incontro, avvenuto lo scorso anno, e il confronto aperto per una progettualità futura, si snoda all'insegna dell'ordine del giorno stabilito:

- censimento delle realtà accademiche;
- revisione del criterio di convocazione dell'incontro dei presidi al fine di coinvolgere, eventualmente, le realtà di India e Asia dove l'Ordine è in espansione;
- prospettive di cooperazione e concentrazione di realtà formative;
- prospettive future degli incontri dei presidi cappuccini europei.

Il primo rilievo che è stato fatto prende atto della mancanza, in Italia, di un censimento completo di tutte le realtà formative *ad intra* e *ad extra* dell'Ordine. Fra Gianluigi Pasquale ricostruisce brevemente la genesi di questi incontri voluti dal nuovo Ministro Generale, fra Mauro Jöhri, che ha messo la formazione e lo studio tra le priorità del suo servizio all'Ordine. L'incarico della convocazione dei presidi è stata affidata a fra Thomas Dienberg rettore della prestigiosa Philosophisch-Theologische Hoch-

² Il riferimento è alla Lettera Circolare a tutti i Frati dell'Ordine sulla Formazione iniziale *Ravviviamo la fiamma del nostro carisma!* dell'8 dicembre 2008, consultabile sul sito internet www.ofmcap.org.

schule, che offre la sua collaborazione alla Pontificia Università *Antoniana*, e che si trova a Munster, rilevante centro accademico.

Nel primo incontro, svoltosi nel mese di maggio 2008, era prevista la presenza del Ministro Generale che si è fatto poi rappresentare dal suo vicario fra Felice Cangelosi.

Negli interventi che si sono poi succeduti, a cominciare dall'area spagnola, è emersa - vero e proprio denominatore comune - la consapevolezza circa "l'assenza di una riflessione sui contenuti", soprattutto in relazione allo stile di presentazione e trasmissione delle materie francescane, preoccupazione presente del resto nella *Lettera circolare* del Ministro Generale. Il problema di fondo, è stato rilevato, è quello di essere presenti in modo incisivo nelle realtà in cui siamo inseriti per offrire ai laici un contributo determinante nella formazione che aiuti ad arginare il fenomeno dilagante della secolarizzazione.

Fra Rocco Timpano chiede espressamente ai presidi, responsabili dei centri accademici cappuccini, un parere autorevole sul rapporto postnoviziato - studi, dal punto di vista del taglio prettamente francescano da dare alla formazione in questo particolare e decisivo momento nella maturazione umana e religiosa. Naturalmente, ancora una volta, il riferimento è a quanto scritto da fra Mauro Jöhri nella sua lettera³.

Fra Gianluigi Pasquale, prefetto degli studi di Venezia, in sintonia con l'auspicio del Ministro Generale, sottolinea come lo studio possa contribuire a rivitalizzare e a "ravvivare la fiamma del nostro carisma" francescano-cappuccino.

La realtà di Milano non presenta novità significative dall'ultimo incontro. Il prefetto degli studi, fra Santino Regazzoni, descrive i tentativi di collaborazione con Venezia, non esenti da una qualche forma di resistenza, per quanto riguarda il discorso generale sulla formazione. Traguardo raggiunto relativamente al postnoviziato comune a Cremona. Le problematiche evidenziate da fra Santino riguardano da un lato la difficoltà "accademica" di organizzare dei corsi data la paucità degli studenti e dall'altro la necessità di una più marcata connotazione "francescana" che si limita attualmente ai corsi di *storia del francescanesimo* e di *spiritualità francescana*.

³ A conclusione del n. 40 della già citata lettera del ministro Generale si legge infatti: «Attualmente si dà il caso che durante il postnoviziato i candidati alla nostra vita frequentino corsi di formazione iniziale specifica presso Istituti religiosi esterni. Tali situazioni vanno seriamente valutate ed eventualmente rivedute alla luce del significato e dello scopo del postnoviziato, nonché della sua specifica indole in funzione della vita religiosa nel nostro Ordine. In ogni caso anche in tali situazioni deve realizzarsi quanto detto sopra, affinché si possano effettivamente garantire ai candidati dei forti riferimenti in tutto ciò che riguarda il nostro carisma francescano e cappuccino».

La realtà variegata dell'Istituto Franciscano di Spiritualità (IFS), apprezzato centro universitario di studio, ricerca e formazione, annesso alla Pontificia Università *Antonianum* di Roma, è stata illustrata da fra Luca Bianchi. Naturalmente le nove cattedre dell'IFS, i cui studenti provengono da diverse aree culturali del mondo, ruotano attorno alla spiritualità biblica, francescana e alla psicopedagogia della vita spirituale. I titoli accademici che si possono conseguire presso l'IFS sono la licenza, il dottorato in teologia, con specializzazione in spiritualità, e il master in formazione, per quanti sono destinati all'animazione di comunità religiose e cristiane. Tra le altre attività ed iniziative culturali l'IFS annovera: le giornate di studio residenziali, le visite guidate ai luoghi francescani, i corsi di spiritualità biblica in Terra Santa e nella terra di San Paolo, i simposi internazionali con temi di spiritualità biblica e di ecumenismo spirituale in collaborazione con la facoltà teologica ortodossa di Salonicco.

Fra Rocco Silvino De Angelis ha esposto la struttura dell'Istituto Filosofico Interreligioso "Sacro Cuore" di Campobasso, un'esperienza accademica che vanta ormai 21 anni di attività ed è frutto della collaborazione di cinque province cappuccine dell'Italia Meridionale sud-peninsulare di cui sono espressione i 43 studenti iscritti. L'Istituto di Campobasso è frequentato dai postulanti dei Frati Minori di Puglia e Molise per i corsi dell'area linguistica e le materie francescane. Al primo anno sono presenti tre studenti della "Comunità il mandorlo", presente nella diocesi di Isernia. Si direbbe che lo specifico di questo Istituto è l'attenzione riservata all'area francescana, con un programma intenso in preparazione alla professione perpetua: uno dei pochi casi in cui il postnoviziato riesce a camminare in simbiosi con la realtà accademica, evitando così quella "frammentazione" che porta "frutti problematici e immaturi" di cui parla il Ministro Generale nella sua lettera⁴.

Fra Marek Miszcynski, presente all'incontro come membro del CIF, non vuole essere il portavoce della situazione accademica in Polonia, ma riferisce di una diminuzione degli studenti a Cracovia, mentre la provincia di Varsavia ha il suo centro accademico a Lublino.

A conclusione di questo primo giro di presentazione dei luoghi accademici, è comune la constatazione della mancanza, in Europa, di centri che rivelino l'interculturalità, mentre d'altra parte si ha la consapevolezza del fatto che l'aspetto accademico, assai importante per i frati, debba essere percepito con responsabilità maggiore.

La presentazione degli altri centri accademici è stata collocata all'inizio della seconda giornata dell'incontro.

⁴ Cf. *Ibidem*, n. 26.

Fra Gianluigi Pasquale, a nome di fra Thomas Dienberg, ha presentato la realtà dell'Istituto di Munster, che comprende lo Studio Filosofico-Teologico di base e l'*Istituto di Spiritualità*, frequentati da un centinaio di studenti in prevalenza laici. L'Istituto diretto da fra Thomas mantiene contatti regolari con la "St. Bonaventure University" di Washington e con l'Università di Berkeley.

Lo stesso fra Gianluigi ha poi illustrato, in tutti i suoi aspetti, la realtà accademica di cui è Preside: lo Studio Teologico *Laurentianum* di Venezia, affiliato da 42 anni all'*Antonianum* di Roma e attualmente in collaborazione con la provincia cappuccina di Trento, la viceprovincia di Angola, la diocesi di Trieste, il Patriarcato e l'Università "Ca' Foscari" di Venezia. Fra Gianluigi ha evidenziato come nel corpo docente dello Studio di Venezia siano presenti frati di altre province (MI - Svizzera) ed ha parlato delle realtà culturali che ruotano attorno al "SS.mo Redentore", come ad esempio la "Scuola di evangelizzazione", aperta a religiosi e laici.

Fra Jaime Rei Escapa ha presentato la *Escuela Superior de Estudios Franciscanos*, che ha sede nel convento di El Pardo - Madrid, illustrando l'obiettivo principale che si propone: il completamento del programma di studi francescani con l'integrazione di un anno in missione e di un mese residenziale ad Assisi, per poi completare con un altro semestre a El Pardo. L'obiettivo che la scuola si propone è quello di lavorare "in rete". Il corpo docente è costituito da 14 cappuccini e 8 frati minori. In prospettiva, la sede di El Pardo si presenta come luogo ottimale per la formazione permanente di tutta la famiglia francescana spagnola in generale e dei cappuccini in particolare, soprattutto dopo il processo di unificazione delle Province cappuccine di lingua castigliana ormai in corso.

Naturalmente nel programma accademico della *Escuela* di El Pardo largo spazio occupano le tematiche francescane nel contesto teologico, filosofico ed antropologico. Fra Jaime conclude il suo intervento rilevando che per il futuro degli studi teologici dei cappuccini è importante proporre temi modulari più interessanti ed attraenti, come del resto è importante collaborare in modo complementare per non disperdere le nostre forze. A questo proposito è stato fatto notare, come qualcosa di negativo, un aspetto ancora deficitario nell'Ordine, ossia l'assenza dei *forum* degli studiosi con la conseguente "fuga di cervelli" di confratelli molto dotati intellettualmente, apprezzati in altri contesti accademici e, forse, poco valorizzati *ad intra*.

Infine fra Jaime ha evidenziato la necessità di una riflessione critica sul nostro modello di "formazione permanente", a livello metodologico, sempre con un'attenzione privilegiata all'offerta del nostro specifico francescano. Da questo punto di vista, l'esperienza madrilenica potrebbe porsi come "criterio" e modello per simili percorsi in altre regioni dell'Ordine.

3. LE SFIDE E LE PROSPETTIVE

Nel corso dell'incontro sono state avanzate delle proposte concrete, da varie parti, che assumono il carattere di sfide per il futuro e nello stesso tempo costituiscono delle prospettive da cui guardare con avvedutezza i problemi legati allo studio e alla ricerca teologica.

La Pontificia Università *Antonianum* di Roma ha individuato, per esempio, le nuove aree di ricerca per i prossimi anni: lo sviluppo delle nuove frontiere della spiritualità; un osservatorio interdisciplinare sulla vocazione francescana; un centro di aiuto e di consulenza per le diverse realtà francescane; un programma di animazione vocazionale che utilizzi come risorsa le recenti competenze psicopedagogiche come pure l'enorme patrimonio francescano, dando vita ad una proposta che, nei metodi e nei contenuti, sviluppi un sentire proprio capace di incidere nella vita della Chiesa e della società.

Una sfida abbastanza audace e lungimirante potrebbe essere la creazione di un ponte di collaborazione sull'asse Münster-Venezia-Madrid (una sorta di TAV culturale!) per alcuni corsi che rientrano all'interno di determinati centri di interesse comune: l'iniziazione alla nostra vita, la missione francescana, la secolarizzazione. Madrid, per la sua posizione geografica privilegiata, sarebbe un ottimo trampolino di lancio per una iniziativa del genere.

Un'altra proposta significativa, emersa durante l'incontro, è la possibilità di creare degli *stages* formativi europei, valorizzando e potenziando così la possibilità insita nel servizio formativo offerto dai frati nei centri teologici di "rivitalizzare" il nostro carisma cappuccino.

Sul fronte delle future convocazioni dei presidi degli studi teologici cappuccini di Europa si è avvertita la necessità di dare all'incontro uno statuto più delineato privilegiando questi aspetti: coordinare, convocare, organizzare le diverse realtà europee; finalizzare lo specifico dei nostri studi alla vocazione francescana, vero nodo cruciale; coinvolgere nel processo di collaborazione quei frati che possono dare un contributo significativo.

All'unanimità si è pensato di demandare l'organizzazione e la gestione dei prossimi incontri all'Ufficio Generale della formazione, suggerendo nello stesso tempo tre linee di percorso: animare le realtà accademiche cappuccine d'Europa, con lo sguardo rivolto ad un allargamento all'India e agli Usa; dare inizio a forme di micro-cooperazione, coordinare le varie realtà europee, o almeno quelle italiane, per una sinergia più espressiva.

Alcune sfide hanno assunto, durante l'incontro, la pregnanza di domande che attendono una risposta: cosa possiamo fare per offrire la specificità del nostro carisma francescano-cappuccino? Come prepararci ad af-

frontare la nostra vocazione in una realtà secolarizzata? Quale contributo diamo noi cappuccini a tematiche come la secolarizzazione e l'ecologia?

Queste ultime domande incrociano l'orizzonte di attesa dell'Ordine che ha programmato un simposio di frati dell'Europa nord occidentale, proprio a Madrid - El Pardo, dal 4 all'8 novembre 2009, per cercare di rispondere ad un interrogativo epocale: in che cosa crede l'Europa? Nel corso di questo simposio i frati dovranno confrontarsi con quella religiosità globalizzata che ha, secondo il filosofo tedesco Jürgen Habermas, amico di Benedetto XVI, "caratteristiche *postsecolari*"⁵, non dimenticando che gli uomini e le donne del nostro tempo, «impazienti sempre delusi che sprofondano nell'inferno della droga, dell'erotismo, del terrorismo, della follia» potranno essere «raggiunti e saranno sollevati dai gemiti dello Spirito, dalle sue grida di gioia pasquale»⁶.

4. CONCLUSIONI

Volendo trarre un ulteriore bilancio dell'incontro di Madrid non si può che rilevarne l'aspetto, in ogni caso positivo, per la reciproca conoscenza di centri e persone che con la garanzia offerta dal Ministro Generale può ricevere autorevolezza ed incremento. Sarebbe auspicabile, per una recensione di tutte le realtà accademiche di I° e II° ciclo, approntare una sorta di *database* sempre aggiornato e disponibile che favorisca la collaborazione a tutti i livelli. Si ribadisce, infine, la proposta di un convegno mondiale degli studiosi cappuccini che eviti l'ostracismo intellettuale che alimenta forme di individualismo peraltro molto diffuse.

Il prossimo incontro dei presidi cappuccini europei si svolgerà a Cracovia, in Polonia, dal 14 al 17 febbraio 2010.

Con l'umile e perseverante impegno nella ricerca scientifica e teologica i presidi cappuccini, riannodandosi, tra memoria e profezia, alle intuizioni evangeliche della *Protoregola* francescana, di cui si ricorda quest'anno l'ottavo centenario, intendono apportare il loro contributo specifico per dare all'Europa un "supplemento d'anima" in questo tempo di crisi globale a tutti i livelli.

⁵ Riprendiamo questa affermazione dalla rassegna stampa del sito www.fraticappuccini.it.

⁶ Cf. O. CLEMENT, *Poeti e profeti per il XXI secolo*, in *Avvenire / Agorà idee*, domenica 22 marzo 2009, p. 4.

